

il caso

MARIA GRAZIA BRUZZONE
ROMA

Il calendario del governo Berlusconi

La data in cui la tv analogica sarà totalmente spenta resta il 2012. Ma già alla fine del 2010, 37 milioni di italiani, il 70% del Paese, vedranno solo il digitale terrestre. Dopo la Sardegna, «tutta digitale» già dal 1° novembre prossimo, e la Val D'Aosta, che la seguirà nei primi mesi del 2009, nei sei mesi successivi toccherà al Piemonte Occidentale (che comprende le province di Torino e Cuneo) al Lazio e alla Campania, vale a dire 15 milioni di persone. Effetto del calendario elaborato dal governo Berlusconi, varato con il consenso del ministro e dopo il via libera dell'Autorità delle comunicazioni. «Il governo precedente aveva immaginato di spegnere la tv analogica tutta insieme nel 2012 - ha

DUE VELOCITÀ

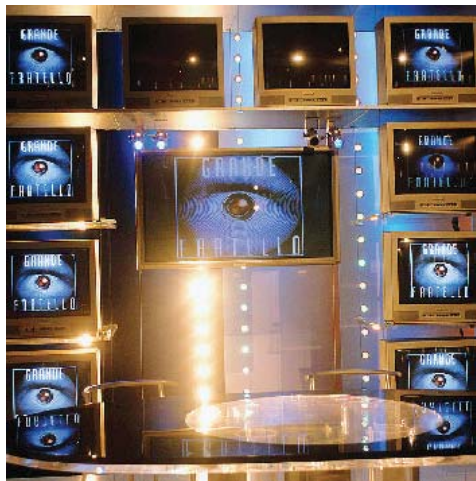
Le province orientali dovranno aspettare il 1° semestre del 2010

spiegato il sottosegretario Paolo Romani -, secondo noi era troppo complicato e abbiamo immaginato un processo graduale regione per regione». Un percorso che tuttavia rinuncerà a trasferire sul digitale per prime Rete 4 e Rai Due, come era stato stabilito dal governo Prodi.

I cittadini dovranno attrezzarsi acquistando i decoder adatti (o rinnovando quelli di-

Digitale terrestre a Torino e Cuneo

Entro il 2009 parte il Piemonte Occidentale



Digitale terrestre nel Piemonte Occidentale entro il 2009

120

euro

Il prezzo per un decoder di media qualità considerando anche l'alta definizione

ventati obsoleti) oppure cogliendo l'occasione per sostituire il loro vecchio apparecchio televisivo con uno, magari a schermo piatto, col decoder integrato. Il governo verrà loro incontro. Romani assicura che sono stati stanziati 100 milioni annui di qui al 2012 (un po' meno l'ultimo anno) per aiutare le famiglie con reddito sotto i 15.000 euro annui, purché in regola col pagamento del canone. A compilare

100

milioni

Il contributo annuo che il governo ha messo a disposizione per chi acquista un nuovo decoder

la lista saranno le Regioni, ma ad accollarsi la spesa sarà lo Stato. Ci sarà poi una campagna di informazione in modo che i cittadini conoscano esattamente, con un anticipo di 9 mesi, la data dello spegnimento in ogni regione (fa eccezione la Val D'Aosta, che lo saprà 90 giorni prima). Il Piemonte è diviso in due. La zona occidentale partirà prima, quella orientale (Alessandria, Asti, Biella, Novara, Vercelli), accorpata alla Lombardia, sarà digitalizzata nel primo semestre 2010. Il governatore del Piemonte ha ottenuto che per l'occasione venga risolto l'annoso problema delle frequenze che si sovrappongono in gran parte della Padania: la Rai, spiega Romani, sta costruendo un trasmettitore sull'Appennino a sud ovest, così da rendere autonomo il Piemonte orientale. Perplesso l'ex ministro delle Comunicazioni Paolo Gentiloni: sulle date («dopo tante polemiche, mi sembrano le stesse»), sui soldi («per tagliare l'Ici hanno sforbiato pesantemente i fondi stanziati»). Soprattutto, sulla «regionalizzazione» adottata: «Temo che l'effetto non sarà più la prevista apertura delle frequenze ai piccoli e ai nuovi soggetti, fra cui Europa 7, ma la redistribuzione al solito club. In questo caso mi chiedo come reagirà l'Ue, che aveva già aperto una procedura di infrazione».

Specchio dei tempi

«Otto furti in un anno: gli onesti abbandonati a se stessi» - «Una bicicletta in regalo dal Comune» - «Casse vuote o casse piene?» - «Torino è davvero una piccola Parigi?» - «Piazza Vittorio, parcheggio selvaggio per il caffè»

Una lettrice scrive:

«Scrivo a nome del mio fidanzato che ormai rassegnato ha smesso di reagire, convinto, forse non a torto, della scarsa utilità delle denunce. Lui abita a Torino in lungo Dora Firenze, vicino a corso Regina Margherita, una zona che non gode di buona fama, nonostante sia una delle zone più vecchie e caratteristiche della città. Per motivi professionali ha un furgone in cui ripone, per paura ormai riponeva, i costosi attrezzi necessari per lavorare.

«In poco più di un anno gli hanno aperto il furgone ben 8 volte. Ogni volta hanno rovinato tutto, davelto, rovesciato, frugato, usato e rubato quanto era possibile.

«Non penso che possa servire condividere la rabbia e la rassegnazione che si può provare nel subire torti di questo genere così tante volte, ma almeno ho la sensazione di fare qualcosa di concreto e di non lasciar scivolare via ingiustizie assolutamente impunite e incontrollate.

«Ormai è "diventato normale" in quella zona; se non è il furgone è la casa... ma per fortuna ho ancora grosse difficoltà ad accettare di essere derubati come un fatto nor-

male solo perché accaduto in quella o in quell'altra zona, ad accettare come normale la paura nel camminare per strada. «Penso che le persone oneste, che lavorano e mantengono in vita Torino amandola, meritino di più che essere abbandonate a se stesse. Forse non c'è poi da stupirsi se ci si difende eccedendo nei modi o se si sviluppa antipatia per qualcuno più di altri».

ROSSANA

Un lettore scrive:

«Una proposta per il Comune di Torino: se l'amministrazione avesse intenzione di puntare davvero sulle due ruote per ridurre i problemi d'inquinamento, per decongestionare il traffico, per scacciare l'immagine di Torino-città operaia e triste, per rendere la città quella Torino "always on the move", ebbene, non potrebbe l'amministrazione concedere ai cittadini una "bicicletta di cittadinanza", ovvero una bicicletta gratuita o a costo simbolico a tutti i nati nel territorio metropolitano, magari una volta compiuto il x-esimo anno di età? Sarebbe un segnale forte... di certo susciterebbe minori resistenze dei progetti di piste ciclabili e zone pedonali, e potrebbe al contempo creare un preceden-

te importante per muoversi in questa direzione».

MARIO CEDRINI

Un lettore scrive:

«Si parla molto della situazione finanziaria del Comune di Torino, che risulta avere debiti ingenti. In tale situazione, è necessario dar seguito a lavori assolutamente non necessari, quali la pedonalizzazione di via Carlo Alberto e la trasformazione di parte di corso Galileo Ferraris, tanto cari all'assessore Sestero?

«Cosa ne pensano poi i residenti, che dovranno subire oneri e disagi? I soldi o ci sono o non ci sono. E se non ci sono, come si può pensare di fare dei lavori? Prendere lezioni di Economia sarebbe utile per certi amministratori pubblici».

M. GRA.

Un lettore scrive:

«Torino ha sempre vantato una certa somiglianza con Parigi, tanto da far dire che Torino è la piccola Parigi. Le similitudini tra le due città riguardano soprattutto l'architettura e, se andrà in porto la costruzione del grattacielo, la nostra città avrà un altro punto in comune con quella francese. Perché, chi avesse l'opportunità di recarsi nella capitale francese e precisamente

sulla collina di Montmartre, dove si trova la chiesa del Sacre Coeur, potrebbe vedere il panorama della città e vedrebbe la Tour Eiffel con al suo fianco il grattacielo di Montparnasse, cioè una situazione simile a quella che potrebbe verificarsi a Torino nel caso venisse costruito il grattacielo del Sanpaolo. E non sembra che Oltralpe qualcuno si sia opposto alla costruzione del grattacielo o ne abbia chiesto l'abbattimento».

GIULIO ARTOSI

Un lettore scrive:

«Domenica pomeriggio tra le 17 e le 18 a piazza Vittorio, Torino. Giornata di sole che invita a passeggiare, ma una cinquantina di automobili sono parcheggiate in divieto di sosta sulla piazza ed i loro proprietari sono tranquillamente seduti ai tavolini dei caffè. Nessun vigile è disponibile in orario più che accettabile (non è mezzanotte!) a far rispettare questo divieto? Permettendo tutto ciò si dà un pessimo esempio a tutti gli altri cittadini (i non furbetti)».

UMBERTO CALDOGNETTO

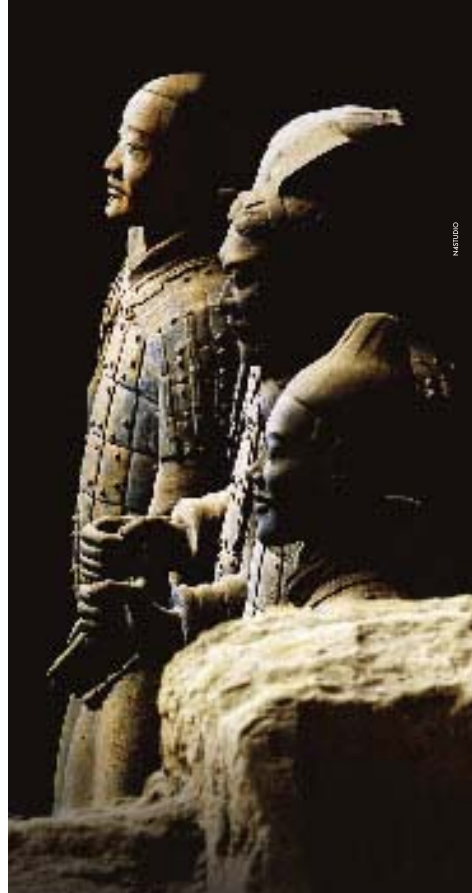
specchiotempi@lastampa.it
www.specchioditempi.org
Commenti alle lettere su
www.lastampa.it/specchiotempi

IL CELESTE IMPERO

天国

DALL'ESERCITO DI TERRACOTTA ALLA VIA DELLA SETA

Torino, Museo di Antichità
piazza San Giovanni ang. via XX Settembre
fino al 16 novembre 2008



I mitici guerrieri dell'esercito di terracotta in mostra nel suggestivo Teatro Romano di Torino. E inoltre 200 opere di arte cinese antica.

ESTATE AL TEATRO ROMANO 08

piazza San Giovanni ang. via XX Settembre

Cinema, teatro e approfondimenti sul tema della mostra: 21 spettacoli fino al 12 settembre, a ingresso libero fino ad esaurimento posti.

800329329 www.fondazionearte.it